

che non mi sarà disagevole il rispondere all'onorevole Cadolini.

Dappoichè il ministro di grazia e giustizia ha presentato una legge su questa materia, sarei d'opinione che la proposta del signor Cadolini fosse rimandata a quella Commissione che è incaricata dell'esame di quella legge, e che si dovesse attendere quella discussione.

Io suppongo che il ministro di grazia e giustizia che ha presentato una legge, non si adagerà così volentieri all'idea di accettarne un'altra, la quale non gli sembri consentanea colla medesima. Del resto fin d'ora posso dire all'onorevole Cadolini, senza che interrompiamo la discussione importantissima che ora ci occupa....

PRESIDENTE. Non si tratta che di fissare il giorno.

MINGHETTI, presidente del Consiglio. Siccome ci sono altri deputati che hanno da svolgere proposte, come gli onorevoli Marolda e Catucci, così l'onorevole Cadolini potrebbe svolgere pure la sua verso quel tempo.

CADOLINI. Il mio progetto di legge non tende punto ad invalidare il progetto stato presentato dal Ministero, ma soltanto a fare un primo passo nel senso del progetto medesimo. Nella considerazione che lo schema di legge presentato dal Ministero non potrà essere discusso in questa Sessione, ho creduto opportuno, e lo credo ancora, che in questa Sessione si faccia un articolo di legge, il quale possa in qualche modo preparare il terreno per l'attuazione di una legge che posteriormente si facesse sopra questa materia.

Quindi io insisto ancora nel pregare l'onorevole presidente a voler attendere, prima di stabilire il giorno dello svolgimento della mia proposta, che sia presente l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

MINGHETTI, presidente del Consiglio. Io non mi oppongo punto a che si decida che lo svolgimento di questa proposta si debba fare quando si svolgeranno le altre proposte di legge; ma non vedrei ragione di lasciare occupare il turno degli altri....

CADOLINI. Se si potesse evitare lo svolgimento....

MINGHETTI, presidente del Consiglio. Lo vedremo allora. Vi è anche l'onorevole Macchi che ieri ancora mi ha parlato della sua proposta pel duello e che come gli altri ha fretta di arrivare a questo svolgimento.

Ora, se l'onorevole Cadolini non ha difficoltà a che la sua proposta si svolga, come dissi, insieme alle altre, il suo svolgimento, se il ministro accetta, durerà soli tre minuti.

PRESIDENTE. Per ora non bisognerebbe occuparci d'altro che di fissare il giorno per lo svolgimento della proposta, ovvero attendere che fosse presente il signor ministro di grazia e giustizia.

CADOLINI. Attenderò.

RELAZIONE SOPRA UN PROGETTO DI LEGGE DI MAGGIORI SPESE SUI BILANCI DEL 1862 E 1863 DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

PRESIDENTE. Il deputato Colombani ha la parola per presentare una relazione.

COLOMBANI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per maggiori spese e spese nuove sui bilanci del 1862 e 1863 del Ministero dei lavori pubblici.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER TRANSAZIONE DI LITI FRA LO STATO E IL COMUNE DI CAGLIARI.

MELONI-BAILLE, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per transazione di liti fra il demanio dello Stato e il comune di Cagliari.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

SEGUITO DELL'INTERPELLANZA DEL DEPUTATO SARACCO SULLE CONDIZIONI FINANZIARIE DEL REGNO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama il seguito dell'interpellanza del deputato Saracco al ministro delle finanze sulla situazione del tesoro, e sulla condizione finanziaria del regno.

Il deputato Saracco ha la parola per continuare il suo discorso.

SARACCO. Nella seduta di ieri ho avuto l'onore di esporre alcune considerazioni di fatto intese a dimostrare che piacendo alla Camera di usare quella larghezza e quella compiacenza che maggiore non si potrebbe desiderare nell'apprezzamento delle cifre raccolte dal Ministero nel quadro che pretende di affermare la posizione finanziaria al chiudersi dell'esercizio 1863, ciò nondimeno questo esercizio lascerà pur sempre dietro di sé la passività di 71 milioni almeno, ed il carico non lieve di ricercare altronde questi 48 milioni che indarno si aspettarono nel 1863 dalla vendita dei beni demaniali.

Intendo adesso di esaminare col piacer vostro, o signori, quale sia la condizione delle finanze rispetto al corrente esercizio, e vedremo in appresso come si annunzino le cose a riguardo dell'anno venturo.

Intorno alla condizione delle finanze per l'anno seguente non può avvenire che sorga fra noi alcuna seria divergenza di opinioni, imperocchè gli uni e gli altri dobbiamo muovere dagli stessi documenti, o vogliamo dire dalle cifre del bilancio siccome venne approvato nella seduta di ieri.

Or bene, le attività ordinarie del corrente anno furono accertate per legge del dicembre passato nella cifra di 522,103,029. 09. Le spese ordinarie furono invece approvate in lire 787,480,539. 19. Ma quando si voglia altresì tener conto di lire 778,595 che furono richieste dal signor ministro della guerra per aumentare la forza dei carabinieri reali, avvegnachè mi giova supporre che la Camera voglia far buon viso a questa sua domanda, ne risulterà in totale una spesa ordinaria di 788,259,134 lire e 19 cent. Si avrà quindi una differenza in meno di